

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia di S. Margherita - Albese con Cassano (Como)

Note di e per la vita parrocchiale

Nei primi mesi di quest'anno, furono molti gli inviti ad una vita cristiana meno superficiale, più attenta e coerente.

I messaggi del nostro arcivescovo, per la giornata della solidarietà e la giornata per la vita, riguardavano problemi attuali e ci hanno aiutati a formare una coscienza retta e illuminata.

Siamo grati a don Luigi per aver messo a nostra disposizione copie del messaggio sulla vita, aiutando così una rilettura più attenta.

La pace

«La pace, afferma il nostro arcivescovo, è una sfida al prurito che c'è in noi di essere più bravi e più forti, di farla vedere agli altri; è una sfida a quel formicolio delle mani e del cuore, che vorrebbe farla finita, con chi la pensa diversamente da noi. È la sfida delle Beatitudini, del dialogo, del non mettere al primo posto ciò che è generatore di violenza.

La beatitudine della povertà che non mette la ricchezza, il profitto, il guadagno al primo posto.

La beatitudine della mitezza che non mette al primo posto il potere e la supremazia. Occorre saper compiere, quindi, gesti coraggiosi di pace, di disarmo, di dialogo.

La beatitudine della fame e sete della giustizia che non mette al primo posto la soddisfazione o la propria quiete, ma la sottopone all'impegno per la difesa per la vita, per la difesa della dignità del fratello emarginato.

La beatitudine dell'essere derisi e perseguitati per la giustizia che non mette sopra ogni cosa il consenso o il plauso, ma sfida umilmente, con la grazia dello Spirito Santo, la croce per realizzare il Regno di Dio, regno di giustizia e di fraternità».

Inutile polverone

Mi sembra equilibrato quanto scrive Valerio Volpini su «Famiglia cristiana».

«Da un paio di secoli almeno, le culture laiche (di diversa denominazione di origine controllata e incontrollata) hanno guardato la fede cattolica con sussiegosa sufficienza se, addirittura, non l'hanno considerata una superstizione da sottosviluppati mentali. Ed ora, mentre a dir poco è risibile ripensare agli «steccati storici», si ha l'impressione che la gran tradizione laica, con tutto il suo peso di pensieri e di azioni, con tutta la maturazione di una civiltà storicistica si riduca ad aver una maledetta paura ... del «Pater noster».

Infatti il polverone che i laici sollevano per l'ora di insegnamento di religione nella scuola, giustamente richiesto ad un servizio pubblico, è la prova di quanto sia duro a scomparire il pregiudizio anticlericale che meglio direi anticattolico. Nei partiti che si dicono laici sembra quasi scorgere una sorte di patologico revanchismo (rivincita) storico sui propri errori.

Bisogna dar atto che non sono pochi quei laici che hanno il coraggio di ricordare che mortificare o rendere meno agevole l'insegnamento della religione è un ulteriore impoverimento della già impoverita scuola italiana: cioè un atto contro la cultura.

Confermazione e Chiesa

Facendo nascere il cristiano la Chiesa costruisce se stessa. La sue parole e i gesti sacri non solo convocano, ma santificano e aggregano.

Se prendiamo in considerazione la cresima o confermazione, la Chiesa ci appare come la comunità nella quale i figli di Dio hanno vocazioni e carismi diversi. Naturalmente, queste vocazioni e carismi diversi sono chiamati a svilupparsi. Il fatto poi che la cresima, come sacramento della maturità cristiana, sia amministrato a dei ragazzi che, anagraficamente e psicologicamente sono immaturi, non impedisce di cogliere in questo sacramento l'immagine e la natura di una Chiesa strutturata secondo i piani di Dio.

Dice bene Battista Rinaldi nella rivista «Evangelizzare»: «La maturità del singolo confermato è conglobata dalla maturità della Chiesa. Certo anche il singolo confermato dovrà realizzare una maturità cristiana, ma la potrà raggiungere solo nella fedeltà alla piena e matura organicità della Chiesa. Tuttavia la confermazione fa già capire che il battezzato si realizza nella Chiesa e per la Chiesa, facendosi carico della sua missione e vivendo in piena comunione con tutti gli altri battezzati.

La persona del vescovo — ministro della cresima — sta proprio a indicare che è lui il segno vivente della comunione ecclesiale, il garante dell'unità organica della Chiesa, dell'autenticità della testimonianza come dell'ortodossia della fede, il punto di collegamento con la Chiesa della Pentecoste.

I sacramenti del battesimo e della confermazione sono dunque le vere sorgenti di ogni partecipazione alla missione della Chiesa, e precisano la testimonianza che ogni cristiano deve dare in qualunque situazione si trovi.

Quella dei confermati è la comunità di coloro che professano una religiosità dove la gloria di Dio è pienamente convergente con la realizzazione dell'uomo e del creato; è la comunità di coloro che, sempre verificano l'autenticità del loro successo non in rapporto alla crescita del proprio benessere, ma in rapporto alla propria capacità di servizio e di donazione».

S. Agata

Nel 1984, comunicando la rinuncia ai tradizionali «doni del Bambino» allo scopo di potenziare «l'avvento missionario» dissi:

«La vostra intelligenza troverà le occasioni per supplire alla tradizione che scompare». Non mi sbagliavo. Già nell'incontro di preghiera natalizio e più ancora per la festa di S. Agata, costatai una crescente generosità.

Ringrazio le donne per l'attenzione concreta ai bisogni della chiesa e, in particolare, quelle persone di buona volontà che si impegnarono in questa occasione.

Quaresima: tempo di conversione

Sempre, ma specialmente in questo tempo dell'anno liturgico, siamo invitati a rientrare in noi stessi per rettificare il nostro rapporto con il Signore.

«Vorrei — afferma il nostro cardinale — richiama-

re tutti — siamo penitenti tutti, bisognosi di redenzione — a coltivare alcuni valori e ad educarci ad alcuni atteggiamenti fondamentali nel cammino di conversione.

Penso, anzitutto, alla disponibilità a far giudicare la propria vita dalla Parola di Dio: non siamo noi arbitri e giudici ultimi o inappellabili del nostro vivere. La fede comporta questo lasciarsi formare dalla Parola, ed impegna ad una lettura di noi stessi e delle nostre azioni che si ispiri ai criteri evangelici.

L'esperienza spirituale del penitente richiede inoltre una rinnovata scelta di mettersi alla sequela di Gesù; il desiderio di una maggior fedeltà al Maestro e di una scelta più coerente che ci ponga nella scia dei sentieri da lui percorsi costituisce, in qualche modo, l'anima di un itinerario di conversione.

Infine, il desiderio di vivere in pienezza la comunione con Dio e i fratelli; il peccato infrange o in qualche modo scalfisce questa comunione, la rende meno trasparente e vera; il cuore di un convertito deve imparare a riamarla in modo più profondo.

L'invito a vivere la Riconciliazione sacramentale in occasione della Pasqua può raggiungerci all'interno di situazioni molto diverse. Non parlo delle differenze di ambiente, di professione, di età; penso piuttosto alla diversità di situazioni «spirituali». C'è chi ha rotta l'alleanza battesimale; deve decidere un ritorno vero al Signore, nel segno di un cuore pentito e desideroso di perdono e di novità di vita.

C'è chi sta vivendo magari da indifferente o da distratto la propria fede. Il cuore è altrove, soltanto nelle cose, magari, e per Dio non c'è spazio né desiderio di ricerca; conversione significherebbe allora decisione di uscire da questo grigiore per rimettersi in cammino ed accettare di avere un rapporto diverso e personale con il Signore. C'è chi sta camminando nella fede; il cammino penitenziale verso la Pasqua lo aiuta allora a riconfermare delle scelte, a purificarsi dai segni di una fragilità che si manifesta in tante forme, a meglio comprendere il disegno di Dio sulla sua vita.

C'è qualcosa di grande in tutto questo, meritevole di essere vissuto in pienezza. C'è l'invito a entrare nel vivo di noi stessi, delle nostre scelte, del nostro modo di porci di fronte a problemi, situazioni, ambienti. Allora l'itinerario spirituale di conversione potrà trasformarsi in qualcosa che ha rilevanza sotto il profilo personale e sociale».

+ + + Ed ora a tutti il mio cordiale saluto
il vostro parroco

Voce delle catechiste

Ormai giunti alla metà di questo anno catechistico che condurrà i ragazzi della classe terza elementare a ricevere il Sacramento della Prima Comunione ci sembra opportuno fare un rapido punto della situazione sul lavoro finora svolto e su quello che ancora rimane da fare. Il nostro lavoro è stato impostato fin dall'inizio, oltre che sulla dimensione del dialogo con i bambini, anche sul tentativo di comunicare loro quelle che sono le basi fondamentali della vita cristiana.

Un'osservazione: ci siamo accorte che forse i nostri propositi erano un po' esagerati nel senso che non si può pretendere con un'ora settimanale

quelle conoscenze che ogni bambino deve ricevere nell'ambito della propria famiglia. Non potendoci sostituire quindi alla scuola e alla famiglia ci siamo presi l'impegno di essere un momento complementare a queste istituzioni educative e ci proponiamo di collaborare con queste, avendo l'unico scopo della crescita dei bambini.

Per questo motivo siamo convinte che l'incontro catechistico non sia solo un momento sufficiente e necessario per la preparazione alla Prima Comunione, ma rappresenti uno spazio da valorizzare, al di là del momento particolare della iniziazione sacramentale, per la maturazione nella fede e nella vita comunitaria ecclesiale non solo dei ragazzi, ma anche di tutti coloro che collaborano a questa attività.

Il nostro migliore augurio a tutti affinché la Prima Comunione dei nostri bambini rappresenti l'occasione per un più autentico incontro con Gesù nell'Eucaristia.

Le catechiste delle classi terze elementare

Sono una giovane catechista al secondo anno di esperienza con le bambine, che frequentano l'oratorio femminile del nostro paese.

Colgo l'occasione per formulare, insieme alle suore e con le altre catechiste, i migliori auguri a tutti i ragazzi e le ragazze che quest'anno riceveranno la S. Comunione e il sacramento della Cresima e ai loro genitori.

Ai ragazzi che, per la prima volta nella vita, riceveranno Gesù voglio ricordare il valore del sacramento, che apre nuovi orizzonti nella vita dell'uomo: nell'Eucaristia il cuore può contemplare la meravigliosa realtà di Cristo nostro Salvatore. Il Gesù del presepio, di Nazaret, della Croce, del cielo si vela sotto le specie del pane e si dona a noi. Ai cresimandi rivolgo invece un invito: cercate di capire e, in seguito, di attuare nel migliore dei modi il significato della cresima e quanto comporta. Con questo sacramento, lo Spirito Santo, scendendo ed operando su di voi, vi dona la libertà e chiede la vostra testimonianza nel mondo. Essere liberi, infatti, significa realizzarsi nell'amore, nella solidarietà e nel servizio a favore degli altri. Per essere testimoni di Cristo è necessario aprirsi allo Spirito Santo con grande disponibilità.

Ogni testimonianza richiede precise responsabilità e una maturazione nella fede, che la comunità deve favorire. A questo proposito voglio esprimere un desiderio: cerchiamo, come comunità, di seguire da vicino questi ragazzi partecipando alla loro gioia; sarebbe l'espressione più bella della vitalità del nostro paese.

Un cordiale saluto a tutti

Paola Bianchi

Dal «Gruppo missionario»

Un anno di attività

Il «Gruppo missionario» fa un piccolo bilancio. Ringraziamo tutte le persone che hanno aderito, con tanta generosità, alle iniziative.

— La giornata «per i lebbrosi» rese disponibile lire 650.000 per l'associazione Raul Follerau.

— Durante la quaresima furono distribuiti calendari missionari in tutte le famiglie per sensibilizzare la campagna: «La fame nel mondo». Si spese per il materiale 890.000 lire.

— A maggio si è tenuto il consueto concerto gra-

zie alla generosa collaborazione del coro G.P. da Palestrina. In quell'occasione fu consegnato a S. Ecc. Mons. Aristide Pirovano, per i suoi lebbrosi, la somma di 2.500.000 lire.

— Sempre nel mese di maggio, fu organizzata una serata a favore di suor Camilla superiora presso un ospedale del Benin, dove periodicamente presta la sua opera l'albesina Livio Flora. La richiesta di suor Camilla fu abbastanza inconsueta: chiese un aratro e delle sementi. Si mise a sua disposizione la somma di 1.100.000 lire.

— Nel mese di luglio si spedì a don Vittorione, vittima di un furto, la somma di un milione.

— A novembre si realizzò la consueta "Mostra missionaria". Il ricavato ci permise di inviare un milione a S. Ecc. Mons. Mulindua, nella Zaire, per l'adozione di un seminarista e lire 600.000 per suor Cesarina (sorella di suor Raffaellina) per riparare il tetto della chiesa del suo lebbrosario.

— Anche quest'anno ci si impegnò per la riuscita dell'avvento missionario. Si raccolse: 162 Kg di sapone; 15 Kg di pasta; 85 Kg di farina; 221 Kg di zucchero; 233 Kg di riso.

I ragazzi delle scuole elementari, davanti al presepe realizzato, offrirono la somma di 894.440 lire. Bravi ragazzi, il vostro esempio contamini anche altri. Con la somma resa disponibile si acquistaron 172 scatole di latte condensato; 15 fustini di olio da 5 Kg e scatolame vario. Tutto fu inviato a don Vittorione accompagnato da un assegno di 500.000 lire.

— A suor Cesarina, sopra ricordata, furono inviati, mensilmente, tre pacchi da 10 Kg contenenti indumenti e medicinali che ci vennero offerti.

Le spese sostenute per l'invio fu nel 1985 di circa 1.100.000 lire. Le spedizioni avvengono per mare e per via aerea.

— Per le feste di Natale abbiamo mandato a suor Cesarina e suor Camilla un pacco speciale di alimentari perchè realizzassero una festa... all'italiana.

— Il primo gennaio fu tra noi don A. Ostinelli missionario. Durante la S. Messa delle ore 11, gli fu consegnata la somma di lire 500.000 a favore delle sue opere in Brasile.

— Vogliamo ringraziare: l'amministrazione comunale che ci mise a disposizione la somma di 500.000; il movimento "terza età" per la somma di 500.000 lire; le classi 1925 e 1967; le coppie di sposi per l'offerta fatta in occasione del 25° anniversario di matrimonio; gli insegnanti e gli scolari della scuola elementare; la Pro Loco per la disponibilità in occasione della "Mostra missionaria"; tutte le altre persone che con la loro generosità rendono possibile la nostra attività. Grazie a tutti. Stimiamo opportuno pubblicare alcune lettere.

Cari amici,

a mezzo di suor Cesarina, abbiamo ricevuto la vostra offerta, che ci permette di fare il tetto della cappella del villaggio di Ponan.

I cristiani del villaggio vi ringraziano per la vostra partecipazione nella costruzione del loro luogo di culto.

Tutta la nostra amicizia

padre Dandé

Carissimi amici del gruppo missionario Albesino, non potete immaginare con quanta gioia ho ricevuto la somma che mi avete mandato per il tetto di Ponan. Sono 126.550 franchi locali, che ho ritirato oggi stesso dalla banca, per consegnarli al

Padre. È stato tanto contento, che ha voluto unire al mio scritto, il suo ringraziamento. Le mie Suore hanno subito aggiunto: «Poverini, così potranno finire la loro chiesina!». Ci fanno compassione. Per fare la colletta, stanno aspettando di vendere il loro caffè... (300 franchi al Kg). Per venderne 100 Kg devono faticare da matti senza macchine, senza mezzi di trasporto, e quando arrivano a Guiglo, per venderli a un commerciante libanese, devono aspettare, perchè magari il caffè non è ancora ben secco o perchè ha dei sassi, e così lo mettono per terra sulla strada, aspettando che si secchi. La sabbia e la ghiaia per la cappella, sono state scavate dai cristiani con dei secchi, catini, piatti di ferro e due badili. Le donne hanno portato l'acqua sulla testa, da un torrente abbastanza lontano. Il muratore che ha alzato i muri della cappella (poichè è a carico dei cristiani del villaggio) ha detto al Padre: «La gente mi dà da mangiare bene, perchè vuole che sia forte per il lavoro. Padre credo che ingrasso!».

Ho sottratto dalla somma 2.000 franchi per completare il pranzo di Natale per i lebbrosi, di cui ci occupiamo, comprando la carne e il vino (tutte le settimane dell'anno compriamo il pesce perchè costa meno). Se vedeste come sono felici... nonostante le loro mutilazioni... sono felici di vivere.

Abbiamo iniziato anche i lavori d'ingrandimento della nostra chiesa di Guiglo (ci sono dei buchi enormi nel tetto...) per poter accogliere tutta questa gente che si urta sulle porte... domenica per la cerimonia delle elementari, avevamo oltre 450 ragazzi.

La chiesa di Guiglo ha 25 anni. È stata trascurata per occuparci dei villaggi. Sarà ingrandita di 4 volte, mi pare con una superficie di 1.000 m².

Ci vuole del coraggio per iniziare certi lavori senza fondi! La domenica, dopo Messa, un animatore, invita i cristiani a dare qualcosa secondo le loro possibilità. Una studentessa ha versato 1.000 franchi e un ragazzo 500 franchi a nome del gruppo JEC. Una tonnellata di cemento costa 43.000 franchi. Viviamo e sperimentiamo ogni giorno la Provvidenza di Dio!

Qui siamo nella stagione secca. Per terra non c'è un filo d'erba. Si mangia tanta polvere, ma stiamo tutte bene. Quest'anno però non dovrebbe mancare l'acqua, perchè è piovuto tanto, durante la stagione delle piogge.

Sabato scorso una veglia di preghiera dalle 20 a mezzanotte ha riunito nella chiesa e nel cortile della missione un gran numero di giovani studenti e adulti per la preparazione spirituale al Natale. Dopo la Messa, davanti al tabernacolo, dei gruppi venivano ad adorare e pregare, mentre all'esterno, attorno ad un fuoco, la comunità cantava e danzava per il Signore. Abbiamo interrotto la veglia a mezzanotte perchè gli interni del liceo, dovevano rientrare, ma nei villaggi questo tipo di veglia continua con fervore crescente, fino alle 6 del mattino, al ritmo incessante dei tam-tam.

Vi ho detto alcuni aspetti della nostra comunità di Guiglo. È una chiesa giovane, dinamica, con pochi mezzi e molti bisogni (lebbrosi, foyer dei giovani, formazione dei catechisti umano-religiosa e rurale, chiese in costruzione, aiuti diversi...).

Vi ringrazio del vostro aiuto materiale che ci permette di continuare il lavoro incominciato e soprattutto del vostro aiuto spirituale e della vostra amicizia, che ci sostengono!

Perchè le nostre comunità sono giovani e ancora fragili.

Vi assicuro della mia preghiera secondo le vostre intenzioni.

La notte di Natale, dopo la messa alle 22 a Guiglo, sarò nei villaggi, come una zingara del Buon Dio. Qui si viaggia sempre al buio... ma la luce è dentro.

Buon Natale a tutti e sereno 1986.

Affettuosi salutonì. E ciao a tutti!

E ancora grazie!

Suor Cesarina Pernechele

Preghiamo insieme

marzo

La quaresima è tempo di riconciliazione con Dio e con i fratelli. Preghiamo insieme ogni giorno così: «Dio, Padre nostro che per mezzo della passione e della Morte di Gesù sulla Croce, hai voluto riconciliarci con Te in una alleanza senza fine, ti chiediamo di renderci capaci di un gesto di riconciliazione, di amore con le persone della nostra famiglia o con i fratelli che vivono accanto a noi». Amen.

aprile

In questo mese si completa la preparazione dei nostri ragazzi alla Prima Comunione e alla Cresima.

Perchè i sacramenti siano fruttuosi e segnino l'inizio di una maturazione duratura, è necessario il supporto cristiano dell'ambiente della famiglia e di quello più ampio della comunità parrocchiale. Noi accompagneremo i comunicandi e i cresimandi con la preghiera quotidiana dicendo: «Signore Gesù, che ci hai donato i sacramenti, quali segni visibili dei tuoi gesti per unirli a Te, disponi il cuore di questi ragazzi ad accoglierti con gioia e a comprendere l'importanza di queste tappe, che segnano il cammino cristiano.

Spirito Santo, rendili capaci, per l'avvenire di confrontarsi sempre con la Parola di Dio e diventare veri testimoni della fede. Dona loro un cuore generoso, aperto ad ogni tua ispirazione». Amen.

ANAGRAFE

MESE DI DICEMBRE 1985

Morti

Lo Re Giuseppa di anni 90; Miani Catto Maria di anni 75.

MESE DI GENNAIO 1986

Battesimi

De Vito Mario di Giuseppe e Frangi Cristina
Colombo Sara di Mariano e Guarisco Marinella

Matrimoni

D'Auria Michele con Villa Silvana

Morti

Sasso Ida di anni 72; Riva Guido di anni 77; Torchio Carla di anni 63; Melli Giovanni di anni 71.

MESE DI FEBBRAIO

Battesimi

Negrini Selena di Fabrizio e Rondinelli Mara

Morti

Zappa Sigifredo di anni 75; Polti Giuseppina di anni 76;
Vandarini Ornella di anni 40.

OFFERTE

Chiesa

La classe 1923 in memoria dei compagni defunti 220.000; per la Madonna di S. Pietro 70.000; nn. 50.000; in memoria di Sala Margherita 100.000; nn. 500.000; nn. in occasione battesimo 30.000; i compagni di leva in memoria di Riva Guido 50.000; nn. in occasione battesimo 30.000; nn. 150.000; la moglie in memoria di Gatti Carlo per la Madonna di S. Pietro 200.000; nn. per il Crocifisso 50.000.

Il 1985 in cifre

Bilancio della chiesa

La gestione 1985 ha comportato Entrate per L. 67.248.469. = e Uscite per L. 75.427.665. =

La differenza passiva effettiva di L. 8.179.196. = si riduce a L. 1.225.240. = in quanto parzialmente coperta dal Residuo Attivo di L. 6.923.956. = del precedente periodo amministrativo.

Ritengo opportuno evidenziare le voci più significative relative al movimento Attivo e Passivo dei Conti di Bilancio:

Chiesa

All'attivo	L.	21.804.529
Al passivo (per spese di riscaldamento, incombenze di legge, spese di assicurazione, illuminazione e varie)	L.	14.976.635

S. Pietro

All'attivo	L.	3.741.250
Al passivo	L.	1.228.850

Bollettino

All'attivo	L.	4.186.230
Al passivo	L.	1.100.000

Varie

All'attivo	L.	37.516.460
Al passivo	L.	58.122.180

Risulta rilevante l'ammontare di L. 58.122.180 per spese varie in cui confluisce anche l'importo relativo agli adempimenti fiscali, e per le quali riteniamo porre l'accento sulle seguenti voci:

Chiesa Parrocchiale

revisione campane - impianto elettronico	L.	3.177.100
--	----	-----------

Cimitero

ristrutturazione cappella	L.	1.400.000
---------------------------	----	-----------

Immobile «ex Metano Nord»

spese di ristrutturazione	L.	39.970.000
n. 60 poltroncine	L.	2.010.150

Cassa morti

Attivo	L.	1.228.244
Passivo	L.	560.000
		<hr/> 668.244

Furono celebrate 105 S. Messe per tutti i defunti della parrocchia e una ufficiatura solenne.

Cassa consorelle

Attivo	L.	2.268.245
Passivo	L.	50.000
		<hr/> 2.578.245

Anagrafe 1985

Battesimi: 26

Matrimoni: 20

Morti: 54